



Allegato al comunicato stampa sul consuntivo 2023

Evoluzione delle entrate

Tabella: evoluzione delle entrate (in mio. fr., rispetto al consuntivo 2022 e al preventivo 2023)

In mio CHF	C 2022	P 2023	C 2023	Diff. rispetto al C mio.	Diff. rispetto al C %	Diff. rispetto al P mio.	Diff. rispetto al P %
Entrate	75'648	81'347	79'607	3'959	5.2	-1'741	-2.1
<i>di cui:</i>							
Imposta sul valore aggiunto	24'588	25'410	25'148	559	2.3	-262	-1.0
Imposta federale diretta	24'781	27'141	27'835	3'054	12.3	694	2.6
Imposta sull'utile	12'249	13'835	14'491	2'242	18.3	656	4.7
Imposta sul reddito	12'532	13'306	13'344	812	6.5	38	0.3
Imposta preventiva	3'888	6'675	6'445	2'557	65.8	-229	-3.4
Tasse di bollo	2'483	2'375	2'181	-302	-12.2	-194	-8.2
Imposta sugli oli minerali	4'434	4'341	4'341	-92	-2.1	0	0.0
Imposta sul tabacco	2'082	2'051	2'025	-57	-2.7	-26	-1.3
Entrate non fiscali e straordinarie	6'237	6'600	5'052	-1'185	-19.0	-1'548	-23.4

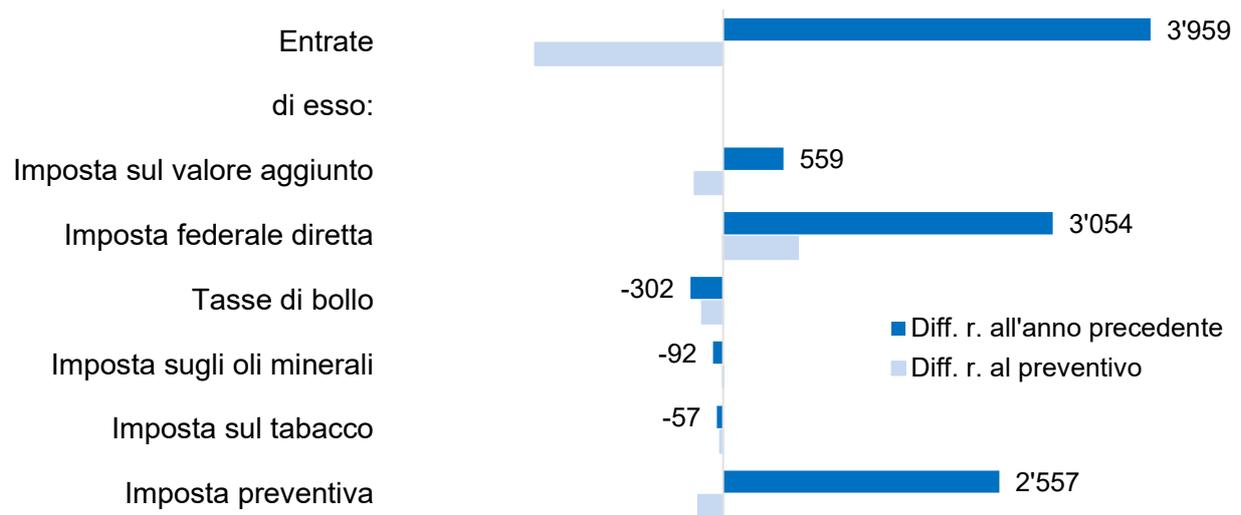
Nota: le cifre relative al 2022 sono state adeguate (revisione della LFC del 19.03.2021 e principio dell'addebito in ambito di IFD).

Le entrate complessive della Confederazione sono aumentate del 5,2 per cento rispetto all'anno precedente. Si tratta di una progressione nettamente superiore alla crescita del PIL nominale, che nel mese di dicembre 2023 il gruppo di esperti della Confederazione aveva stimato al 2,4 per cento. Presentano un forte aumento soprattutto l'imposta federale diretta e l'imposta preventiva. Il calo delle entrate non fiscali è da ricondurre in particolare alla mancata distribuzione dell'utile della Banca nazionale svizzera (BNS; -2,0 mia.).

- **Imposta sul valore aggiunto** (25,1 mia., +2,3 %): le entrate sono aumentate a un ritmo sostenuto simile a quello della crescita economica nominale (+2,4 %). Sono per contro diminuite le entrate dalle imposte sulle importazioni;
- **imposta federale diretta** (27,8 mia., +12,7 %): nell'esercizio 2023 le entrate dall'imposta sull'utile e dall'imposta sul reddito sono state contabilizzate per la prima volta applicando il principio che considera l'insorgenza del credito (e non più secondo il principio di cassa). Tre quarti delle entrate dall'imposta federale diretta sono imputabili principalmente all'anno generale di scadenza 2022, che, secondo le ultime previsioni, registra una crescita del PIL nominale del 5,1 per cento. Tuttavia, è cresciuta in misura maggiore rispetto all'economia in particolare l'imposta sull'utile (+18,3 %). Nel contempo è aumentato nettamente anche il gettito dell'imposta sul reddito (+6,5 %);
- **imposta preventiva** (6,4 mia., +65,8 %): dopo tre anni sottotono, le entrate generate dall'imposta preventiva hanno di nuovo registrato uno sviluppo positivo. Il confronto con l'anno precedente è tuttavia distorto, poiché sulle entrate del 2022 pesano errori di stima degli anni precedenti (-1,9 mia.) e nel 2023 vi è stata una leggera crescita (+0,3 mia.). In base alla stima dei valori effettivi relativi al 2022 e al 2023 (rispettivamente 5,7 mia. e 6,1 mia.), l'aumento risulta più contenuto;

- **tasse di bollo** (2,2 mia., -12,2 %): le entrate provenienti dalle tasse di bollo sono calate sensibilmente. Ciò è dovuto essenzialmente alla tassa di negoziazione sui titoli (-235 mio.). Minori entrate risultano anche dalla tassa di emissione (-28 mio.), mentre la tassa sui premi di assicurazione ha registrato una progressione (+43 mio.);
- **imposta sugli oli minerali** (4,3 mia., -2,1 %): rispetto all'anno precedente i prezzi sono scesi leggermente, ma la differenza di prezzo in confronto all'estero persiste (soprattutto per l'olio diesel) e favorisce il turismo della benzina. Insieme all'incremento della quota di veicoli elettrici, ciò spiega la lieve flessione delle entrate;
- **imposta sul tabacco** (2,0 mia., -2,7 %): il calo della vendita di sigarette in termini quantitativi (-4 %) è raddoppiato rispetto alla media nel lungo termine. Da un lato, è aumentato l'acquisto di sigarette all'estero, dove i prezzi sono più vantaggiosi, o nei negozi esenti da dazi; dall'altro, il fatto che sempre più fumatori sono passati dalle sigarette classiche ai prodotti del tabacco soggetti a un'imposizione ridotta (ad es. «heat-not-burn» e snus) ha accentuato il calo delle entrate;
- **entrate non fiscali e straordinarie** (5,1 mia., -19,0 %): nel 2023 la BNS non ha distribuito alcun utile (-2,0 mia. / di cui 667 mio. nel bilancio ordinario).

Grafico: variazioni rispetto all'anno precedente e al preventivo (in mio.)



Evoluzione delle uscite secondo settori di compiti

Tabella: evoluzione dei settori di compiti (in mio. fr., rispetto al consuntivo 2022 e al preventivo 2023)

In mio. CHF	C	P	C	Diff. risp. C		Diff. risp. P	
	2022	2023	2023	mio.	%	mio.	%
Uscite secondo settori di compiti	80'897	86'173	81'038	141	0.2	-5'135	-6.0
<i>di cui uscite ordinarie</i>	77'781	80'473	79'968	2'187	2.8	-505	-0.6
<i>di cui uscite straordinarie</i>	3'116	5'700	1'070	-2'046	-65.7	-4'630	-81.2
Relazioni con l'estero	3'818	3'811	4'026	208	5.5	214	5.6
Sicurezza	7'195	6'802	6'959	-236	-3.3	157	2.3
Educazione e ricerca	7'904	8'647	8'214	310	3.9	-433	-5.0
Previdenza sociale	27'045	27'712	27'167	122	0.5	-545	-2.0
Trasporti	10'598	10'647	10'614	16	0.2	-33	-0.3
Agricoltura e alimentazione	3'663	3'719	3'693	30	0.8	-26	-0.7
Finanze e imposte	11'099	12'145	12'208	1'109	10.0	63	0.5
Rimanenti settori di compiti	9'575	12'690	8'158	-1'417	-14.8	-4'533	-35.7

Nel 2023 le uscite totali sono ammontate a 81 miliardi e sono dunque pressoché allo stesso livello dell'anno precedente (+141 mio.). Per il quarto anno consecutivo ormai, il Consiglio federale ha sostenuto uscite straordinarie dell'ordine di miliardi, questa volta però in misura minore. Infatti, rispetto al 2022 le uscite stanziare per combattere la pandemia di COVID-19 sono calate da 3,7 miliardi a 195 milioni e nel 2023 sono state compensate integralmente tramite un finanziamento ordinario. Come per l'anno precedente, le uscite di 1,1 miliardi a favore delle persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina sono state contabilizzate a titolo straordinario. La somma è addebitata al conto di ammortamento.

Nel 2023 le uscite straordinarie sono cresciute del 2,8 per cento, dunque più velocemente rispetto al PIL nominale (+2,4 %). Sono aumentate in misura marcata in particolare le uscite fortemente vincolate nei settori Finanze e imposte (quote dei Cantoni, interessi passivi) e Previdenza sociale (migrazione, AVS, riduzioni individuali dei premi).

- **Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale** (4,0 mia., +5,5 %): le uscite presentano una progressione di oltre 200 milioni all'anno precedente, dovuta essenzialmente all'ulteriore sostegno all'Ucraina, al Medio Oriente e al CICR. Inoltre, è stato fornito un maggior numero di vaccini anti-COVID-19 a Paesi in sviluppo;
- **Sicurezza** (7,0 mia., -3,3 %): il calo si spiega con l'aumento dell'accantonamento per lo sgombero del deposito di munizioni a Mitholz a fine 2022. Escludendo tale effetto, le uscite crescono di oltre l'8 per cento (+0,5 mia.), segnatamente per progetti di armamento;
- **Educazione e ricerca** (8,2 mia., +3,9 %): per questo settore di compiti la Confederazione ha speso circa 310 milioni in più rispetto all'anno precedente. L'aumento è riconducibile in particolare alle misure compensative per la mancata associazione della Svizzera al programma «Orizzonte Europa»;
- **Previdenza sociale** (27,2 mia., +0,5 %): al netto delle uscite straordinarie, la progressione in questo settore è di poco inferiore al 5 per cento (+1,2 mia.). Nell'ambito delle assicurazioni sociali, il contributo della Confederazione all'AVS ha registrato un incremento a seguito della crescita delle uscite per le rendite (+0,4 mia.). È aumentato anche il contributo per la riduzione individuale dei premi (+0,2 mia.), trainato dal rialzo dei costi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS). Oltre ai contributi a favore delle persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina contabilizzati a titolo straordinario, nel settore della migrazione sono aumentate anche le uscite ordinarie per i centri federali d'asilo, le misure d'integrazione e l'aiuto sociale (+0,4 mia.);

- **Trasporti** (10,6 mia., +0,2 %): le uscite sono rimaste al livello dell'anno precedente. Le maggiori uscite per il traffico stradale (+57 mio.) sono state compensate da uscite in lieve calo per la navigazione aerea (-8 mio.) come pure per il traffico ferroviario e i trasporti pubblici (-33 mio.);
- **Agricoltura e alimentazione** (3,7 mia., +0,8 %): nel complesso le uscite sono rimaste al livello dell'anno precedente;
- **Finanze e imposte** (12,2 mia., +10,0 %): le uscite per gli interessi passivi sono cresciute in seguito all'aumento dei tassi d'interesse (+0,3 mia.). Sono state di 0,7 milioni più elevate rispetto all'anno precedente anche le partecipazioni di terzi alle entrate della Confederazione, in particolare le quote cantonali sulle entrate dell'imposta federale diretta e dell'imposta preventiva. Sono altresì cresciute di 0,2 miliardi le uscite legate alla perequazione finanziaria. Le misure di attenuazione in relazione alla riforma della perequazione finanziaria sono in diminuzione, come previsto (-40 mio.);
- **rimanenti settori di compiti** (8,2 mia., -14,8 %): il forte calo di circa 1,4 miliardi delle uscite nei rimanenti settori di compiti (Premesse istituzionali e finanziarie, Cultura e tempo libero, Sanità, Protezione dell'ambiente e assetto del territorio ed Economia) è determinato dal venir meno dei provvedimenti legati alla pandemia di COVID-19. Sono diminuiti rispetto al 2022 in particolare i costi per test e vaccini, che nel 2023 sono ammontati a 80 milioni. Si registrano minori uscite anche nel settore energetico (-0,2 mia.). Da un lato, sono venuti meno i pagamenti per la centrale elettrica di riserva a Birr e, dall'altro, è diminuito il conferimento al Fondo per il supplemento rete in seguito a prezzi di mercato dell'energia elettrica più bassi.

Grafico: variazioni rispetto all'anno precedente (in %)

